

ger i privilegi, affinché la grande massa degli italiani abbia possibilità di vivere meglio del passato, di vivere in un paese più ordinato, più libero, in cui ci sia più benessere e felicità per tutti.

Anche riguardo ai fascisti ed a un piccolo gruppo di neofasciste o neo-fasciste, esistenti grazie alla protezione e grazie alla tolleranza di coloro i quali redigono le circolari sulle tralci, abbiamo un'idea. Saremo naturalmente perche negli ultimi giorni ha avuto luogo quella cerimonia di fraternizzazione a Perugia con la sua uscita a Roma sull'Alata della Patria.

Sia detto chiaramente che è lungi da noi l'idea di voler giudicare e respingere in blocco quei gruppi, soprattutto di giovani italiani, che nel passato hanno cercato nel fascismo e che oggi cominciano ad accorgersi che non si può ritornare a battere quella strada, anche se non si accorgono ancora di essere stati traditi.

Non ci rivolgiamo anche verso quei gruppi, con un'azione che tende la mano, conseguente ad estendere i limiti della democrazia.

Il nostro partito che ha una discussione tranquilla per convincere di quello che noi siamo, per orientare loro verso la soluzione che noi proponiamo e anche per una tale cerimonia a una manifestazione e sulle loro aspirazioni. Ma una cerimonia di fraternizzazione, in cui noi vedessimo per esempio un gerarca o un fascista, non ci interessano fino a ieri e uscito alla luce unicamente perché vi sono stati dei magistrati che hanno applicato il decreto di amnistia tradendo e lo spirito della legge.

Un partito che lotta e costruisce nello stesso tempo, che conquista le masse, non solo attraverso la propaganda e l'agitazione, ma attraverso un'attività costruttiva che si esplica in tutti i campi: governativo, municipale, sindacale, cooperativo, e in tutti i rami dell'attività sociale.

Debbo aggiungere che quando abbiamo lanciato la parola della creazione di questo Partito nuovo pensavamo che questo compito lo faremo realizzare attraverso la fusione col Partito socialista.

La fusione rimane un obiettivo fondamentale. Pensavamo che dal confluirvi di queste due grandi esperienze storiche concrete, la nostra e quella dei socialisti, sarebbe uscito più rapidamente questo Partito nuovo.

Funzioni e Iniziative dei gruppi minori. Due parole desidero ancora dire a proposito di questi gruppi democratici che hanno grande importanza soprattutto nel Mezzogiorno.

Abbiamo parecchie volte stimolato questi gruppi a unirsi ad avere un'iniziativa politica. Esistono infatti molti cittadini che per la loro posizione sociale o per la loro ideologia non possono mettere sotto la bandiera del Partito comunista.

Estendere e consolidare il fronte della democrazia. E qui mi riferisco ad un uomo politico di un certo rilievo, come il conte Sforza, il quale, parlando in qualità di esponente del Partito repubblicano si è ritenuto obbligato ad occuparsi di noi dicendo ad intendere che egli possiederebbe una formula migliore di quella dei reazionari per contrattarci.

Ne, conte Sforza, Ella ha già detto un'ottima parola. Il suo è un buon politico. Quando, prima dell'aprile '44, per colpa peccavamente sua, la politica italiana venne spinta in un vicolo cieco, la nostra azione, come uno tirava fuori l'Italia. Come ha sbagliato allora, ella sbaglia adesso e sarà bene che i buoni democratici non perdano consiglio da lei.

Se si è buoni democratici la via è una sola: allearsi e marciare d'accordo con i comunisti, perché i comunisti lottano per la democrazia. E se le forze della democrazia in qualsiasi modo si sentono e la reazione che finisce per ritornare a vantaggio dei comunisti è essenziale oggi nel nostro paese in modo particolare per chi vuol essere un buon democratico.

Come vedete, compagni tutte queste questioni dei rapporti con gli altri sono esaminati con lo stesso spirito e tenendo fede ad una direttiva fondamentale: estendere e consolidare il fronte avanzato il quale si sviluppa nella direzione del socialismo, ma è anche evidente che non esiste un regime quale è quello che esiste nella Russia di Stalin dopo la Rivoluzione di Ottobre.

Un partito che costruisce e lotta nello stesso tempo

E qui arrivo, e scusatevi se ci arrivo un po' tardi, all'argomento centrale della nostra conferenza, che è quello dell'attività che il nostro Partito deve svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo che è il partito dirigente della parte più avanzata del popolo e per stabilire dei contatti e realizzare la direzione concreta di tutti sempre nel tempo, però, il nostro Partito italiano.

Questo è il vero tema della nostra conferenza, tema che è stato qui sviluppato ampiamente nei suoi aspetti particolari e generali da tutti i compagni intervenuti nel dibattito.

Noi abbiamo effettivamente creato in Italia un organismo nuovo. L'P.C.I., come esso è ora, è molto diverso da quello che era il Partito socialista anche nei suoi tempi migliori, ed è diverso per quasi tutte le sue caratteristiche.

Un partito che lotta e costruisce nello stesso tempo, che conquista le masse, non solo attraverso la propaganda e l'agitazione, ma attraverso un'attività costruttiva che si esplica in tutti i campi: governativo, municipale, sindacale, cooperativo, e in tutti i rami dell'attività sociale.

Debbo aggiungere che quando abbiamo lanciato la parola della creazione di questo Partito nuovo pensavamo che questo compito lo faremo realizzare attraverso la fusione col Partito socialista.

La fusione rimane un obiettivo fondamentale. Pensavamo che dal confluirvi di queste due grandi esperienze storiche concrete, la nostra e quella dei socialisti, sarebbe uscito più rapidamente questo Partito nuovo.

Funzioni e Iniziative dei gruppi minori. Due parole desidero ancora dire a proposito di questi gruppi democratici che hanno grande importanza soprattutto nel Mezzogiorno.

Abbiamo parecchie volte stimolato questi gruppi a unirsi ad avere un'iniziativa politica. Esistono infatti molti cittadini che per la loro posizione sociale o per la loro ideologia non possono mettere sotto la bandiera del Partito comunista.

Estendere e consolidare il fronte della democrazia. E qui mi riferisco ad un uomo politico di un certo rilievo, come il conte Sforza, il quale, parlando in qualità di esponente del Partito repubblicano si è ritenuto obbligato ad occuparsi di noi dicendo ad intendere che egli possiederebbe una formula migliore di quella dei reazionari per contrattarci.

Ne, conte Sforza, Ella ha già detto un'ottima parola. Il suo è un buon politico. Quando, prima dell'aprile '44, per colpa peccavamente sua, la politica italiana venne spinta in un vicolo cieco, la nostra azione, come uno tirava fuori l'Italia. Come ha sbagliato allora, ella sbaglia adesso e sarà bene che i buoni democratici non perdano consiglio da lei.

Se si è buoni democratici la via è una sola: allearsi e marciare d'accordo con i comunisti, perché i comunisti lottano per la democrazia. E se le forze della democrazia in qualsiasi modo si sentono e la reazione che finisce per ritornare a vantaggio dei comunisti è essenziale oggi nel nostro paese in modo particolare per chi vuol essere un buon democratico.

Come vedete, compagni tutte queste questioni dei rapporti con gli altri sono esaminati con lo stesso spirito e tenendo fede ad una direttiva fondamentale: estendere e consolidare il fronte avanzato il quale si sviluppa nella direzione del socialismo, ma è anche evidente che non esiste un regime quale è quello che esiste nella Russia di Stalin dopo la Rivoluzione di Ottobre.

Non si può dire che in Jugoslavia esista la dittatura del proletariato; non esistono i Soviet; c'è un partito invece forse ruote di organizzazione del potere che si potrebbero tradurre nella formula di democrazia popolare ed organismi nuovi creati attraverso la lotta di liberazione nazionale.

La seconda direzione in cui deve pure muoversi la formazione ideologica dei nostri quadri è quella dello studio approfondito della esperienza internazionale del movimento operaio, del movimento comunista prima di questa

Dirigere due milioni di militanti è un problema nuovo e complesso

Spetterà al compagno Secchia comunicare quali sono state le conclusioni della commissione sui singoli punti. Io desidero soltanto dare una breve risposta a quel compagno che stamane parlava di una tenerezza per i nostri militanti che affiorerebbe nella nostra Conferenza.

Forse questa osservazione deriva dal fatto che questo compagno, provando da una organizzazione dove certe tendenze di anarchia e confusione organizzativa sono ancora un po' sviluppate e si dovrà ancora lavorare con impegno per una loro eliminazione.

In questa traccia fondamentale, obbligatoria e generale, ci siamo sforzati di precisare quali sono i nostri compiti fondamentali e quali i nostri mezzi per raggiungerli.

La prima conclusione forse la più importante mi pare sia che le forme d'organizzazione del nostro partito devono essere più semplificate e più funzionali.

Ma se è vero questo — ed io credo che sia vero — da qui deriva che il nostro compito conquistare quella capacità ideologica, politica e di organizzazione che ci permette di trovare la nostra via italiana, non è un compito che si esaurisce in un momento presente e che si esaurisce in un momento futuro.

La lotta per la democrazia in Francia. In Francia è evidente che la lotta dei nostri compagni nel sviluppo della democrazia nella direzione del socialismo, si svolge in forme diverse da quella in cui si svolge in Italia.

Il marxismo, lo dogma letto dappertutto, non è un'arma, ma una tecnica di lotta. Ora l'azione per la classe operaia oggi è arrivata ad un punto tale che essa per svilupparsi deve seguire strade nuove, che non sono state ancora percorse.

Tracciare queste strade, prevedere il modo come esse si possono sviluppare e batterle con il passo sicuro è ciò che dobbiamo fare oggi. Il nostro compito è quello di studiare il modo di sviluppare un partito operaio marxista.

Non si possono ripetere le impostazioni e le formule del passato: bisogna saper creare qualcosa di nuovo, diverse da quelle passate, che si adattano alle condizioni nazionali e internazionali in cui si sviluppa oggi in tutto il mondo la lotta per la democrazia e per il socialismo.

Oltre a questo riteno necessario che la formazione ideologica dei nostri quadri vada ancora più approfondita, che il nostro studio si fondi sul fondamento della storia del nostro Paese, che noi non conosciamo abbastanza, che i giovani ignorano, ignorano completamente o quasi, che l'hanno appresa soltanto attraverso le falsificazioni retoriche, idealistiche, monarchiche, nazionalistiche e via dicendo.

Conoscere la storia del nostro Paese. Dobbiamo ristabilire la verità, imparare come la storia del nostro Paese è storia di lotta di classe ed individuare attraverso questi fatti la lotta lo sforzo democratico delle forze avanzate, progressive, della borghesia prima e poi dei contadini, degli operai ecc., per riuscire a democratizzare l'Italia.

La seconda direzione in cui deve pure muoversi la formazione ideologica dei nostri quadri è quella dello studio approfondito della esperienza internazionale del movimento operaio, del movimento comunista prima di questa

Tracciare ai lavoratori strade nuove per arrivare al socialismo

Se da noi la democrazia italiana avesse potuto svilupparsi liberamente in modo che gli organismi di contatto fra i differenti partiti e come organi di lotta per la democratizzazione del paese e base di un potere democratico, noi avremmo potuto raggiungere un certo grado di libertà e di democrazia.

Ma se è vero questo — ed io credo che sia vero — da qui deriva che il nostro compito conquistare quella capacità ideologica, politica e di organizzazione che ci permette di trovare la nostra via italiana, non è un compito che si esaurisce in un momento presente e che si esaurisce in un momento futuro.

La lotta per la democrazia in Francia. In Francia è evidente che la lotta dei nostri compagni nel sviluppo della democrazia nella direzione del socialismo, si svolge in forme diverse da quella in cui si svolge in Italia.

Il marxismo, lo dogma letto dappertutto, non è un'arma, ma una tecnica di lotta. Ora l'azione per la classe operaia oggi è arrivata ad un punto tale che essa per svilupparsi deve seguire strade nuove, che non sono state ancora percorse.

Tracciare queste strade, prevedere il modo come esse si possono sviluppare e batterle con il passo sicuro è ciò che dobbiamo fare oggi. Il nostro compito è quello di studiare il modo di sviluppare un partito operaio marxista.

Non si possono ripetere le impostazioni e le formule del passato: bisogna saper creare qualcosa di nuovo, diverse da quelle passate, che si adattano alle condizioni nazionali e internazionali in cui si sviluppa oggi in tutto il mondo la lotta per la democrazia e per il socialismo.

Oltre a questo riteno necessario che la formazione ideologica dei nostri quadri vada ancora più approfondita, che il nostro studio si fondi sul fondamento della storia del nostro Paese, che noi non conosciamo abbastanza, che i giovani ignorano, ignorano completamente o quasi, che l'hanno appresa soltanto attraverso le falsificazioni retoriche, idealistiche, monarchiche, nazionalistiche e via dicendo.

Conoscere la storia del nostro Paese. Dobbiamo ristabilire la verità, imparare come la storia del nostro Paese è storia di lotta di classe ed individuare attraverso questi fatti la lotta lo sforzo democratico delle forze avanzate, progressive, della borghesia prima e poi dei contadini, degli operai ecc., per riuscire a democratizzare l'Italia.

La seconda direzione in cui deve pure muoversi la formazione ideologica dei nostri quadri è quella dello studio approfondito della esperienza internazionale del movimento operaio, del movimento comunista prima di questa

Da tutto il mondo

Un accertamento di Ho Chi Minh si tiene a Parigi. Il — In un discorso pronunciato alla radio clandestina vietnamita, Ho Chi Minh ha detto che i francesi non hanno nulla da offrire al Vietnam in vista della guerra e che la concessione necessaria in questi anni.

Per i trasporti del mezzogiorno. NAPOLI. — Alla presenza del Ministro dei Trasporti comunista Ferrarini, il Comitato centrale del Pci ha convocato la Conferenza dei Trasporti del Mezzogiorno.

Un discorso di Henry Wallace. WASHINGTON. — Un discorso pronunciato dal segretario di Stato Henry Wallace, parlando alla radio ha detto che il nostro paese non ha nulla da offrire al Vietnam in vista della guerra e che la concessione necessaria in questi anni.

Contro il carovita. ROMA. — Il Pci ha domandato alla Camera di indire un'inchiesta per accertare i punti di una ampia e più concreta collaborazione delle masse popolari alla lotta contro il carovita.

Quattro navi di Byrd immobilizzate. DAL BORDO DI UNO DEI SUOI AEROPLANI, il capitano Byrd ha annunciato che quattro navi del gruppo "Enterprise" sono immobilizzate a causa del ghiaccio nella zona del Polo.

La morte del G. Mathews. BOLOGNA. — Il decreto per la morte del G. Mathews, comandante la 101. Armata, è stato firmato dal Re.

PROSSIMAMENTE. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

RUGGERO GRIECO. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

LA COMUNITA' e la creazione dell'ENTE REGIONALE. L. 25 la copia - L. 20 edizione con copertina a colori.

MARIO MIOGGIANNI. Direttore. PIETRO INGBARD. Vice Direttore responsabile. Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Forstiere 11, Telefono 21.000.

PROSSIMAMENTE

La morte del G. Mathews. BOLOGNA. — Il decreto per la morte del G. Mathews, comandante la 101. Armata, è stato firmato dal Re.

PROSSIMAMENTE. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

RUGGERO GRIECO. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

LA COMUNITA' e la creazione dell'ENTE REGIONALE. L. 25 la copia - L. 20 edizione con copertina a colori.

MARIO MIOGGIANNI. Direttore. PIETRO INGBARD. Vice Direttore responsabile. Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Forstiere 11, Telefono 21.000.

PROSSIMAMENTE. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

RUGGERO GRIECO. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".

LA COMUNITA' e la creazione dell'ENTE REGIONALE. L. 25 la copia - L. 20 edizione con copertina a colori.

MARIO MIOGGIANNI. Direttore. PIETRO INGBARD. Vice Direttore responsabile. Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Forstiere 11, Telefono 21.000.

PROSSIMAMENTE. Sarà messo in vendita il nuovo libro della Cellana "Polonia comunista".